

Lunedì  
7  
Novembre

PER IL 38° ANNIVERSARIO  
DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE  
Diffusione straordinaria di  
5000 copie nelle fabbriche e  
nei luoghi di lavoro di PISA

Compagni, organizzate la diffusione straordinaria!

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 307

Domani  
6  
Novembre

NUMERO SPECIALE DEDICATO  
ALLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE  
Cagliari diffonderà 1400 copie in  
più rispetto alle altre domeniche

Compagni, organizzate la diffusione straordinaria!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 5 NOVEMBRE 1955

## INSIDIA alle spalle

L' successo ieri un fatto singolare e che meriterebbe una indagine da parte di organi responsabili. E' successo che, nel momento stesso in cui giungono da Ginevra notizie sulle prospettive finalmente favorevoli per il nostro ingresso all'ONU, e sul promettente esito dei contatti del nostro osservatore Bova Scoppi, con il ministro degli esteri dell'URSS, la radio italiana abbia trasmesse un dispaccio di fonte misteriosa: un dispaccio con il quale i ambienti governativi ma anatomici dichiarano che la responsabilità del nostro mancato ingresso all'ONU è sempre stata ed è dell'Unione sovietica. Il dispaccio non può avere altre fine che quella di insidiare alle spalle i movimenti della nostra diplomazia a Ginevra, in senso nettamente contrario alle prospettive favorevoli che si aprono al nostro Paese.

L' interessante il fatto che questo dispaccio sia stato redatto e diffuso nell'assenza del Viminale del Presidente del Consiglio, mentre in mattinata, nella Capitale, è ancora lontano dall'avere ripreso in mano gli affari di governo. Altrimenti, dicasi per il ministro Martino e per gli altri responsabili di Palazzo Chigi, anche essi assenti da Roma. Chi sono dunque gli « ambienti governativi » che praticano i silenziosi sistemi politici dei veleni e dei pugnali? La cosa non stupisce, forse, chi è già rimasto sbalordito nei giorni scorsi nel leggere sul giornale del vicepresidente del Consiglio che l'Italia farebbe bene a rimanere all'ingresso all'ONU. Forse non stupisce chi già ha avuto modo di costatare, in occasione della venuta di Dulles, i contrasti esplosi all'interno del governo su questo problema. Ma sarà lecito osservare che quest'ultimo balcone lanciato tra le ruote dell'interesse nazionale passa il segno.

Ma lasciamo da parte queste miserie. E' un fatto che sia l'on. Segni sia l'on. Martino hanno in più occasioni ribadito di considerare l'ingresso all'ONU come obiettivo principale della nostra politica estera nel momento presente. Dalle recenti dichiarazioni ufficiali di Bova Scoppi si è appreso che non è mai esistito prima d'ora un momento per noi più ricco di occasioni, in relazione alle proposte e agli atteggiamenti, favorevoli alla causa italiana, dell'Unione sovietica come dell'Inghilterra. Queste proposte sono tangibili, e possono a breve scadenza trasdursi in deliberazioni definitive: da una parte si offre all'Italia la possibilità di entrare all'ONU insieme ad altri cinque Paesi aventi diritto, oppure insieme ad altri quindici Paesi aspiranti (sono queste le proposte sovietiche); ed anche le si offre la possibilità di raggiungere lo stesso obiettivo in base alla proposta anglo-canadese di diciotto Paesi.

L'Italia si dunque di poter contare sull'appoggio sovietico come su quello inglese, nel quadro delle rispettive proposte o di eventuali proposte analoghe. Le si offre, in pari tempo, l'occasione di patere al fine stabilire fruttuosi rapporti con i Paesi arabi, mediorientali e africani, interessati anch'essi all'ingresso all'ONU: di Stati che fanno parte di quella area mondiale, più far leva su un altro terreno, sull'appoggio dell'Inghilterra, che per i suoi interessi coloniali sembra meglio disposta verso la proposta sovietica per l'ingresso preliminare dei sei Paesi europei che non verso quella più larga della stessa URSS o del Canada. C'è un gioco ampiissimo offerto dunque alla diplomazia italiana, perché essa sia in grado, nel contemporaneo obiettivo dell'interesse nazionale della difesa sovietica.

Ecco dunque la necessità di fare politico, su questo come un ogni altra problema internazionale. Fare politica, in questo caso, per entrare all'ONU: e entrare all'ONU per avere poi nuove e permanenti occasioni di fare politica, intendendo finalmente in modo autonomo nel collegio internazionale, stabilendo quei contatti diplomatici in tutte le direzioni di cui oggi appaltano così lampanti i vantaggi. Ci si allineano dunque, pronti ad essere colpiti, finiti che la discussione più recente al nostro Paese, tanto successi quanto insuccessi e amari furon quelli della guerra fredda. Non un trascinante della necessità delle alleanze, come si dice, ma solo una politica nazionale è necessaria per co-

## LE DISCUSSIONI DEI "4." SULLA SICUREZZA EUROPEA E SULLA GERMANIA Orientamenti verso un compromesso secondo fonti occidentali di Ginevra

Molotov si è incontrato con Pinay e Macmillan - Un vacuo progetto occidentale - Il ministro sovietico suggerisce di concentrare la discussione sui punti di accordo già raggiunti

DA UNO DEI NOSTRI INVITATI

GINEVRA, 4. «Se gli occidentali continuassero a ignorare il riconoscimento dei punti di vista che è stato realizzato sulla sicurezza europea, essi si assumerebbero una assai pesante responsabilità»: questo era il giudizio che fino a qualche giorno fa la maggior parte degli osservatori formulava sui lavori della Conferenza di Ginevra per quel che concerne il primo punto all'ordine del giorno.

Oggi, invece, si rende più facile a vedere la possibilità di una riificazione delle proposte occidentali, non escludere che le basi di un possibile compromesso si stiano delineando. C'è anzi chi afferma - e non lo segnala-

più - almeno tre dei ministri degli esteri sono giunti con alcuni punti fermi i quali, pur presentando caratteristiche negative, dovevano in realtà permettere, e anzi in qualche modo incitare, la loro tesi sulla adesione della Germania alla Nato. Una tesi cudente questa, purtroppo, Washington non ha più interesse alla riificazione della Germania, anche se fanno finta di volerla.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Per le previsioni che si riferiscono alle alleanze militari dell'Occidente, che avrebbe reso possibile la riificazione, e una forma di neutralità che avrebbe inevitabilmente accelerato lo sfacelo delle alleanze militari organizzate in Europa dopo la seconda guerra mondiale. Questo era dunque il punto di partenza delle delegazioni della Gran Bretagna e della Francia, secondo gli osservatori di cui riferiamo l'opinione. Ed essa era già avvertibile nel momento in cui Eden, alla conferenza di luglio, depositò il suo voto per la creazione di una zona di «smilitarizzazione» o di «tensione ridotta» in Europa. Oggi appare definitivamente chiaro che quel piano contestava in realtà la prima confessione esplicita dell'inquietudine della classe dirigente britannica di fronte alla prospettiva di una riificazione della Germania che non avesse dato solide garanzie contro il risorgere del militarismo tedesco.

La storia di quei piano è stata presentata originariamente, come progetto tendente a facilitare un accordo, con l'adesione della Germania, a gettare le basi della sicurezza in Europa e un altro che in certo modo era se con una diversa formulazione, a gettare le basi della sicurezza europea e sulla Germania. Ma nel momento stesso in cui il governo inglese accedeva a questa richiesta definitiva a un accordo sulla riificazione della Germania, il Times, in due articoli che a suo tempo fecero sensazione, scrisse, pochi giorni prima della conferenza di Ginevra, che sarebbe stato incomprensibile di raggiungere un accordo, con l'adesione della Germania, visto che sulla Germania ciò sarebbe stato estremamente difficile.

Anche gli americani, ora, a puro titolo di cronaca - che, a conclusione della conferenza di Ginevra, è stato pubblicato da tutti i giornali - hanno presentato un progetto tendente a facilitare un accordo, con l'adesione della Germania, a gettare le basi della sicurezza europea e sulla Germania. Ma nel momento stesso in cui il governo inglese accedeva a questa richiesta definitiva a un accordo sulla riificazione della Germania, da raggiungere nel corso di future trattative.

Non sappiamo quale fondamento abbia questa previsione; ma scrupolosamente, con scrupolo di cronaca, si è riferito di quanto accadrà.

Alla conferenza di Ginevra, affermano gli osservatori giornalisti cui ci riferis-

pianto, essersi arresi a questa tesi. Che cosa avrebbe spinto? Sostanzialmente la constatazione della impossibilità di far prevale re la loro tesi sulla adesione della Germania alla Nato. Una tesi cudente questa, purtroppo, Washington non ha più interesse alla riificazione della Germania, anche se fanno finta di volerla.

Per le previsioni che si riferiscono alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Per le previsioni che si riferiscono alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un'antificazione dell'Europa.

Così la posizione sovietica si rivela, quale essa è, di essere stata, l'unica veramente favorevole alla riificazione della Germania, e di avere fedelmente riaffistato il progetto comune dei tre occidentali. La prospettiva che prevedessero, ad esempio, la creazione in Europa di una zona di limitazione e di controllo degli armamenti? La risposta ci pare evidente: in tale accordo potrebbe le basi della distensione in Europa, e al tempo stesso dare un impulso potente alla concezione tedesca favorita da un